



10[^] Commissione Senato

Audizione

“Aggiornamento delle Linee Guida in materia di certificati bianchi” (Atto 611)

Memoria

Claudio G. Ferrari

24 settembre 2015

Signor Presidente,

cogliamo l'occasione per ringraziare Lei e i colleghi Senatori per l'opportunità dataci.

In qualità di Federesco, Federazione nazionale delle società di servizi energetici (Esco), con la presente memoria, intendiamo sottoporre alla vostra attenzione una serie di considerazioni di carattere generale sul documento di consultazione del Ministero dello Sviluppo Economico in merito delle Linee Guida del Sistema dei Titoli di Efficienza Energetica.

Il Sistema dei TEE nacque tra il 2001 e il 2004 al fine di sviluppare l'efficienza energetica, obbligando, da una parte, i distributori di energia a conseguirla e promuovendo, dall'altra parte, la creazione preminentemente di soggetti imprenditoriali strutturati e specializzati a offrire servizi energetici (le Esco). Tale impianto, col passare degli anni, ha visto la crescita progressiva degli obiettivi annuali in capo ai soggetti obbligati e la definizione di requisiti sempre più stringenti e di prassi via via più rigide a cui le Esco hanno dovuto ottemperare, fino ad arrivare all'imposizione dell'obbligo della certificazione conforme alla norma UNI CEI 11352 a partire dal luglio del 2016 sia per operare nel settore dei Titoli di Efficienza Energetica, che per eseguire le diagnosi energetiche previste dal D.Lgs. 102/2014.

Con tali presupposti, ormai, non si può più tornare indietro e pertanto si ritiene opportuno che, nell'ambito delle Linee Guida in discussione, debba essere valorizzato il percorso di crescita (con ingenti investimenti) sviluppato dai principali operatori del mercato dell'efficienza energetica, le Esco.

Oggi, la certificazione UNI CEI 11352:2014, specifica per le Esco, dà le opportune garanzie tecniche che un progetto di efficienza energetica sia realizzato a regola d'arte e che una richiesta di Titoli sia elaborata e gestita in modo tecnicamente corretto.

Alla luce di tutto ciò, nell'ambito delle nuove Linee Guida, riteniamo che sia opportuno individuare percorsi semplificati o delle premialità per quelle Esco che si sono dimostrate più virtuose dal punto di vista del percorso di qualificazione tecnica (UNI CEI 11352) e/o hanno più anni di esperienza sul campo.

Non riteniamo condivisibile discriminare l'operato delle Esco sulla base della loro patrimonializzazione e, pertanto, al fine di dare le opportune garanzie al GSE, proponiamo che:

- i titoli di efficienza energetica emessi dal GSE siano rilasciati in quote differenti in funzione del livello di qualificazione (certificata da soggetti terzi accreditati) e dell'anzianità delle Esco richiedenti: Esco che possano garantire il proprio operato sulla base della loro esperienza e professionalità tecnica riceveranno quote più elevate. Alla fine della vita utile, se la rendicontazione dei risparmi sarà risultata conforme al progetto presentato, tutte le Esco riceveranno il saldo dei Titoli spettanti;
- sia creato un apposito **fondo di garanzia alimentato da una quota, non superiore al 3%, dei titoli complessivamente rilasciati dal GSE** e preventivamente trattenuti a fondo perduto. L'uno per cento dei titoli emessi quest'anno, ad esempio, equivale a un controvalore economico di circa 7 milioni di euro. Utilizzando il fondo alla stregua di un'assicurazione, si potrebbe attivare una copertura pari 10/12 volte la dotazione dello stesso (quindi 70/80 milioni di euro). La creazione di un tale fondo permetterebbe di evitare che vengano prestate da parte delle Esco le idonee garanzie finanziarie, finalizzate al recupero da parte del GSE dei titoli emessi anticipatamente, qualora si verificasse che gli stessi non siano dovuti in tutto o in parte. Tale fondo potrebbe essere gestito direttamente dal GSE, nell'ambito del Fondo di cui all'art. 15 del D.Lgs. 102/2014.

In merito a tale articolo, segnaliamo il ritardo di circa un anno che il Ministero dello Sviluppo Economico sta accumulando nell'emanare il decreto che fissa le caratteristiche del Fondo e determina chi sia il soggetto gestore. L'attivazione del fondo di cui all'art. 15 del D.Lgs. 102/2014 permetterebbe di sviluppare concretamente il settore dell'efficienza energetica e, col passare del tempo, stiamo solo ritardando lo sviluppo dell'economia nazionale.

Come abbiamo avuto modo di proporre già al GSE nell'incontro che Federesco ha organizzato ieri presso la sede dello stesso per un confronto tra operatori sul documento

in consultazione, al fine di ridurre la possibilità che vengano effettuate richieste di Titoli non conformi dal punto di vista tecnico e normativo, supportando lo stesso GSE nelle attività di verifica, da una parte, e supportando le Esco con poca esperienza, dall'altra parte, si propone l'individuazione di un organismo di ispezione di parte terza specializzato nelle verifiche tecniche ai fini della validazione dei progetti di efficienza energetica.

Infine, cogliendo l'occasione, portiamo alla vostra attenzione il fatto che un'errata trasposizione della Direttiva Europea 2012/27/UE nel D.Lgs. 102/2014 sta portando a travisare la ratio del Legislatore europeo, con effetti illogici dal punto di vista tecnico e irrazionali dal punto di vista economico.

La questione ruota intorno alla figura dell'Energy Auditor, come prevista dal D.Lgs. 102/2014, per il quale Accredia è stata incaricata dal Ministero dello Sviluppo Economico ad elaborare uno schema di accreditamento.

In Italia, però, c'è già uno schema di accreditamento per una figura molto simile: l'Esperto in Gestione dell'Energia. Sarebbe assurdo creare due regimi di certificazione pressoché identici per due figure professionali i cui requisiti sono assimilabili, le cui funzioni sono sovrapponibili e si rivolgono allo stesso mercato!

Noi riteniamo che, al fine di eliminare la confusione creatasi e indicare chiaramente che gli Energy Auditor sono gli EGE e le Esco e che non è necessario adottare (oltre a quelli fatti per questi) un terzo regime di certificazione, l'azione più efficace, in senso tecnico ed economico, sia quella di modificare il D.Lgs. 102/2014 e ci sia l'occasione di sfruttare la bozza di decreto legislativo del Governo che è stata sottoposta alla Camera recentemente (Atto Camera dei Deputati n° 201).

Restando a disposizione per ogni ulteriore approfondimento, si ringrazia per l'attenzione.

Claudio G. Ferrari

Presidente Federesco

Federesco

Federesco, fondata nel 2006, è un'Associazione senza fini di lucro che persegue lo scopo di diffondere fra gli operatori pubblici e privati e la cittadinanza:

- la cultura dell'efficienza energetica e del risparmio energetico;
- la conoscenza delle Energy Service Company (ESCO) quali operatori di riferimento per il settore energetico;
- la cultura e l'utilizzo del meccanismo del Finanziamento Tramite Terzi (FTT), secondo la Direttiva 2006/32/CE e il D.Lgs. 115/2008, e del Project Financing (PF) al fine di ottenere la compressione della domanda energetica e la riduzione delle emissioni inquinanti con investimenti nulli per i clienti;
- la diffusione sul territorio di impianti di generazione distribuita di energia, basati sullo sfruttamento delle fonti rinnovabili e in cogenerazione e trigenerazione;
- le best practice più appropriate al fine del raggiungimento degli obiettivi previsti dal Protocollo di Kyoto e dalla Politica Energetica Europea.

L'Associazione si propone di tutelare gli interessi dei suoi Associati mediante forme di rappresentanza e/o di iniziativa legislativa presso Pubbliche Amministrazioni centrali e periferiche, Enti Locali, nonché presso organi costituzionali e Autorità amministrative indipendenti.

Federesco associa una sessantina di soggetti privati ESCO che operano nel settore dell'efficienza energetica, rappresentandoli su tutto il territorio nazionale attraverso azioni mirate a diffondere la cultura del risparmio, dell'efficienza energetica e finalizzate ad acquisire benefici diretti e indiretti sulla propria filiera produttiva.